

UFFICIO SPECIALE DELLA RICOSTRUZIONE UMBRIA



CHIESA DI S. AGOSTINO MINORE

Via Anicia, Norcia

Proprietà Chiesa di S. Agostino

Soggetto attuatore Arcidiocesi Spoleto-Norcia



LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO E RESTAURO

RELAZIONI	A
RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA	A1a

RTP: ing.g.mancinelli, arch.c.bartelli, arch.l.batocchioni sorbini, dott.d.broso,
ing.s.paltriccia, ing.r.sabatini e ing.r.trovati di tetra engineering

Introduzione

Ad integrazione della relazione principale si specificano di seguito gli interventi che si andranno a sommare a quelli già individuati nella prima consegna.

Nel colloquio avuto con la committenza è emersa infatti in modo chiaro l'esigenza da parte dell'Archidiocesi di Spoleto-Norcia di poter restituire al culto l'ex oratorio, concretizzando tale richiesta con una variazione economica in positivo dei fondi inizialmente assegnati a tale edificio.

Il contenuto del progetto principale, esaminato in sede di incontro, prevede infatti come prioritario l'intervento strutturale finalizzato alla protezione dell'edificio da eventi sismici, ma parallelamente anche la parziale messa in sicurezza del ricchissimo apparato decorativo della chiesa unitamente a puntuali e limitate opere di consolidamento e restauro dello stesso.

L'apparato decorativo dell'oratorio è infatti di tale ricchezza e consistenza che, con i fondi a disposizione, era impossibile prevederne la totale messa in sicurezza, ovvero risultava indispensabile mantenere all'interno dell'aula presidi di sostegno, in particolare delle principali strutture lignee del pregevole soffitto cassettonato.

Tale soluzione non avrebbe però permesso l'utilizzo della chiesa e tantomeno la possibilità di svolgere celebrazioni all'interno dell'oratorio, neanche a carattere saltuario.

Si è concordato quindi di riconsiderare il progetto già concluso e di rielaborarlo ponendosi il diverso obiettivo di prevedere opere che, una volta completate, consentissero l'utilizzo della chiesa e la sua riapertura al culto.

Intervento integrativo

Il progetto depositato ha già affrontato e approfondito le diverse tematiche di intervento e risulta evidente che dal progetto stesso restano escluse operazioni che vanno ad interessare esclusivamente l'apparato decorativo dell'oratorio.

Su questo tema si sviluppa quindi la progettazione dell'intervento integrativo richiesto che andrà a incentrarsi principalmente su opere di messa in sicurezza, consolidamento, restauro, integrazione delle porzioni mancanti e restituzione estetica del soffitto cassettonato.

Si prevede pertanto la rimozione di tutte le parti pericolanti, la pulitura sia sommaria che profonda di intradosso e estradosso, il consolidamento previa verifica e, ove necessario l'integrazione delle strutture e degli ancoraggi dell'intero impianto (travature, telai, specchiature ecc..), e la restituzione estetica globale con integrazione pittorica delle lacune degli strati pittorici.

Descrizione delle operazioni sul soffitto

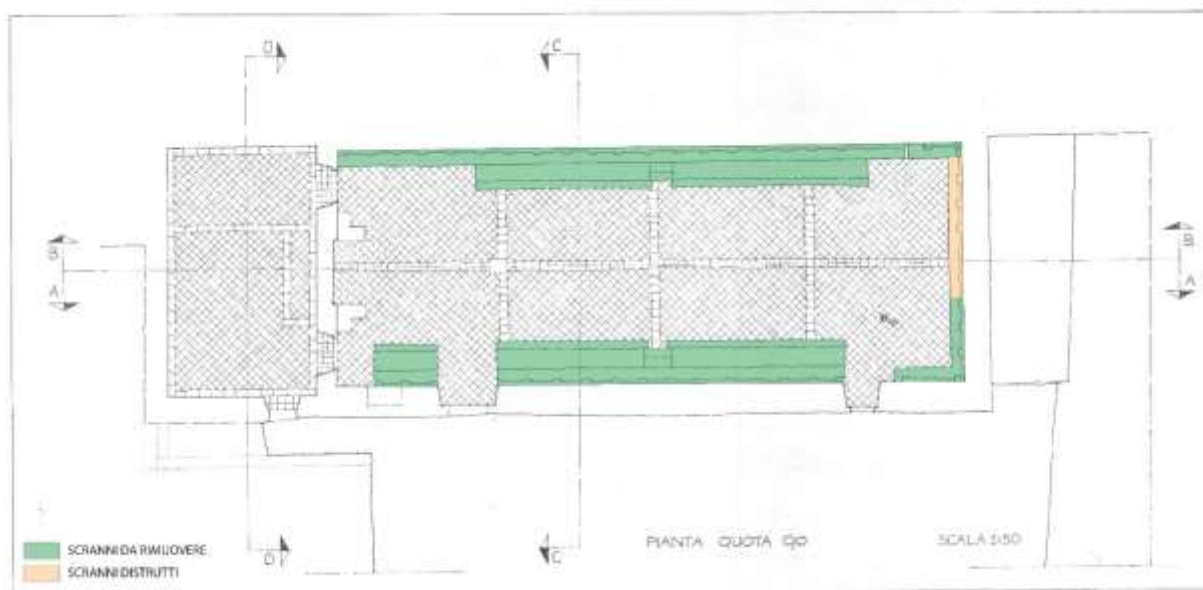
Poiché l'incidenza economica delle operazioni di carattere storico artistico grava pesantemente sui fondi assegnati, comunque non sufficienti per un globale, totale, organico restauro dell'intero apparato decorativo, come già premesso, si è deciso di privilegiare il restauro del soffitto la cui esecuzione necessita di organizzazioni di cantiere, di mezzi e di tempistiche difficilmente affrontabili in una successiva fase operativa

Tale scelta sembra penalizzare l'intervento inizialmente programmato sul coro ligneo, e lo è certamente riguardo la ricostruzione degli scranni distrutti dal crollo della facciata esclusi ad oggi dal progetto, tale opera però, così come la restituzione estetica dell'intero coro, potranno essere oggetto di intervento in un secondo momento, con lavori organizzabili per fasi e senza incidere o inficiare l'utilizzo della chiesa.

Descrizione delle operazioni sul coro ligneo

Il coro ligneo, e più precisamente gli scranni posti lungo le pareti laterali sia verso la piazza che su quella verso il giardino privato, dovranno essere rimossi dalla loro posizione attuale per permettere il rinforzo delle strutture murarie di appoggio.

Nel progetto principale era inserito il rimontaggio degli scranni della sola parete sinistra, con la presente integrazione si potrà procedere, con le stesse operazioni di consolidamento e restauro anche al rimontaggio del coro posto sulla parete destra della chiesa, anche se resterà comunque escluso l'intervento di restituzione estetica finale dell'intero coro.



Gli scranni interessati dovranno quindi essere smontati per essere successivamente sottoposti alla pulitura superficiale e profonda al fine di rimuovere le incrostazioni di sostanze sovrammesse. Verranno consolidati nei loro elementi, sottoposti al trattamento del legno con sostanze biocide, rivisti e integrati. Dove necessario sarà infine prevista la sostituzione degli ancoraggi alla muratura e una volta terminato il consolidamento delle stesse ed il restauro del paramento intonacato si provvederà alla ricollocazione dell'opera nella propria sede.

In una fase successiva si potrà prevedere l'integrazione delle parti mancanti andate completamente distrutte dal crollo della facciata.

Descrizione progetto del campanile

Il secondo tema affrontato riguarda poi il nuovo campanile della chiesa.

Senza ripetere le motivazioni progettuali di carattere strutturale e filologico della soluzione inizialmente proposta, che rimangono sostanzialmente da noi confermate, si ritiene altresì pienamente condivisibile la modifica richiesta dalla committenza

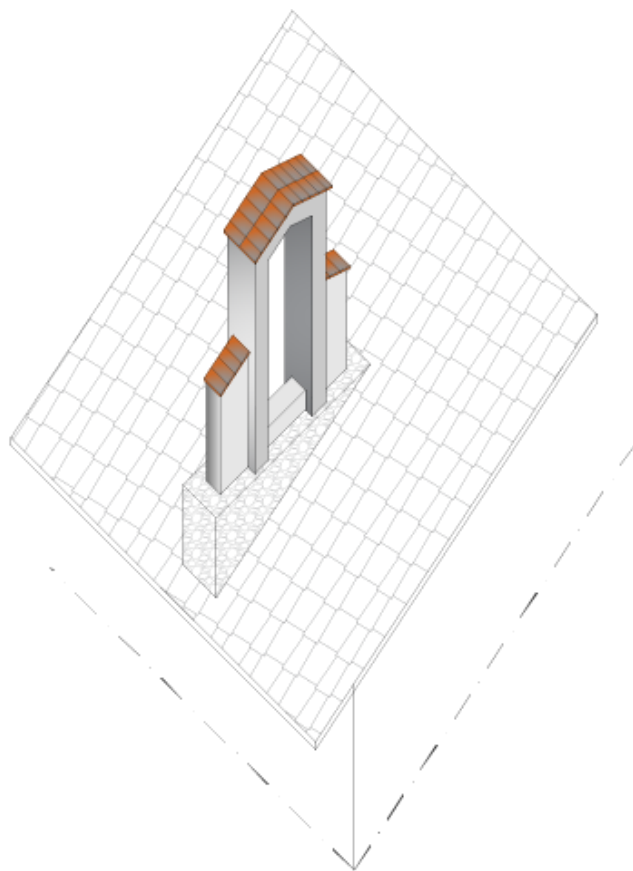
Si riesce infatti facilmente a ricomporre e dare una consistenza volumetrica alla vela metallica proposta precedentemente.

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura portante in acciaio e la posa in opera di una tamponatura realizzata con lastre prefabbricate in fibrocemento rifinito con intonaco fratazzato.

La geometria ricorderà quella del campanile esistente e sarà composto da una parte centrale alta 3,00 m e due parti laterali più basse di altezza dimezzata. La struttura centrale terminerà con una chiusura a doppia falda inclinata con una doppia fila di pianelle mentre le strutture laterali avranno la chiusura a singola falda inclinata ricoperta con una fila di pianelle.

Tutta la struttura verrà realizzata su un basamento in asse con la muratura sottostante che divide la navata dalla sagrestia; tale soluzione garantisce l'indispensabile resistenza a eventuali sollecitazioni sismiche e, nel caso di distacco delle pareti, danneggiamenti non significativi della sottostante copertura.

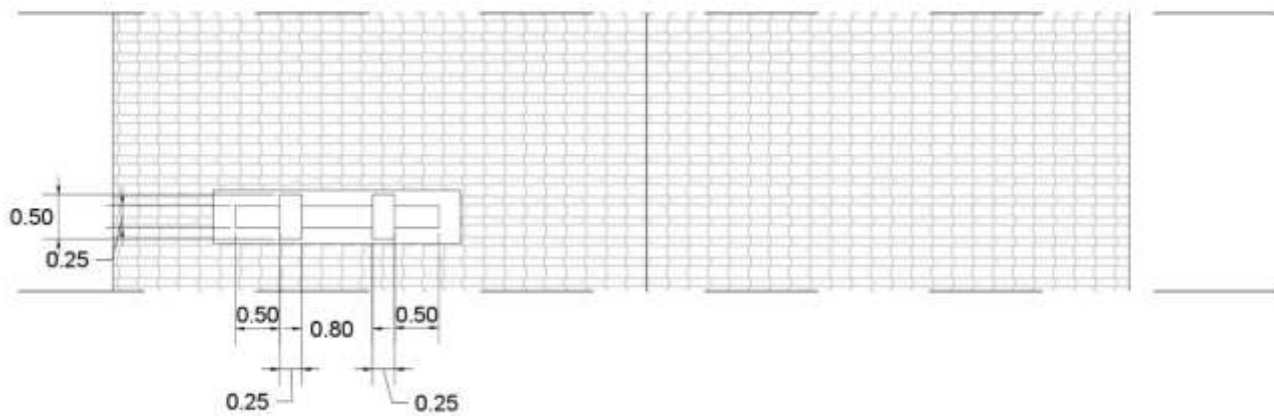
All'interno della nuova struttura verranno poi ricollocate le due campane originali recuperate e in custodia presso il deposito di Santo Chiodo di Spoleto



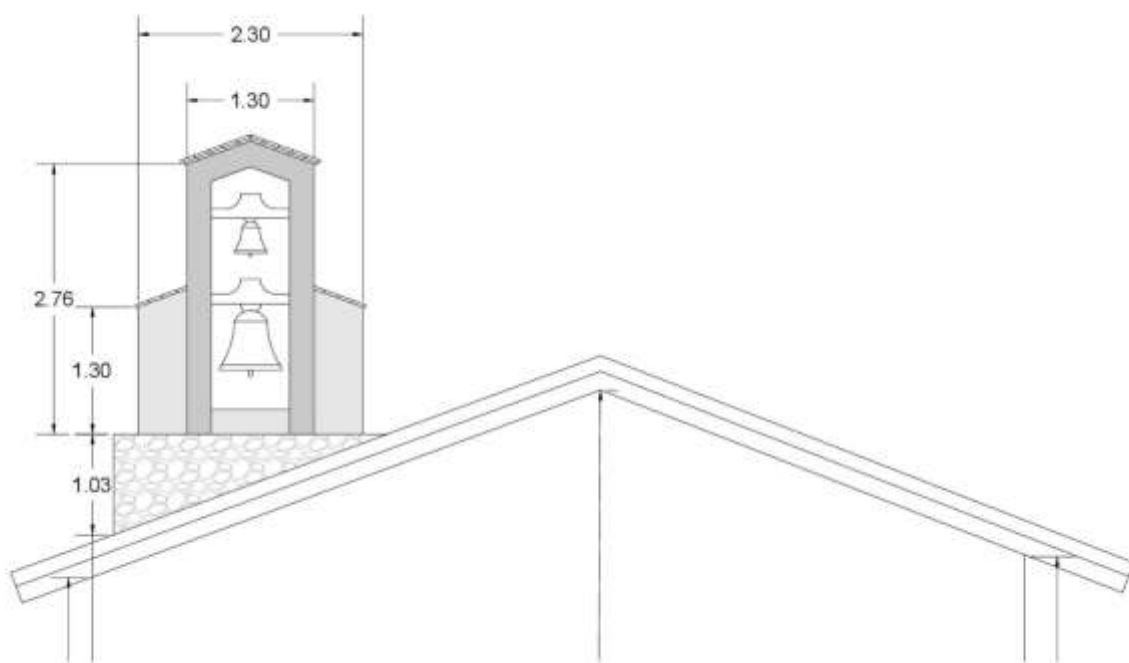
GEOMETRIA DEL PROGETTO ATTUALE



FOTO STORICA, FEBB. 1980



PIANTA



PROSPETTO PRINCIPALE